

Simone Palombi

“Mi ispiro al modello inglese e Gubbio è il posto giusto”

di Luca Mercadini

GUBBIO

■ Simone Palombi, tecnico di fama internazionale e talent scout di campioni, ha scelto Gubbio come sede per il suo progetto più ambizioso: una vera e propria academy del nuoto. Lo abbiamo intervistato per capire i sogni che sta coltivando in Umbria.

- Simone Palombi, perché ha scelto Gubbio?

Avevo bisogno di un cambiamento radicale. Mi piace organizzare, creare, mettere a sistema le idee. Dopo Tokyo, ero venuto in Umbria per una consulenza, proprio a Gubbio, e me ne sono innamorato. È un posto che offre tranquillità e concentrazione, l'ideale per un atleta. Mi ha sempre affascinato il modello inglese, quello dei college del sud, dove sport e studio si fondono. Se vuoi fare qualcosa di simile non vai a Londra, ma nei centri più raccolti, più autentici. Ecco, Gubbio è un po' la mia Inghilterra. Ho visto un potenziale enorme: niente distrazioni e una qualità di vita equilibrata. Ho capito che era il posto giusto.

- Dopo i primi contatti, come sono andate le cose?

Ho deciso di riportare in vita la società TVN, che era stata sciolta a Roma dopo il Covid. Parliamo della terza società italiana a livello maschile, un progetto solido. E ho pensato: perché non provare a farla rinascere qui? È stato un po' come nel basket con le franchigie: spostare un'intera realtà da una città all'altra. Un esperimento nuovo per il nuoto italiano, ma che ha funzionato. E ho portato con me il mio metodo.

- In cosa consiste il metodo Palombi?

Al centro c'è sempre l'atleta, che deve puntare al massimo. Ma per riuscirci serve un contesto vincente: staff, organizzazione, confronto quotidiano. Serve cultura sportiva. E servono eventi. A Gubbio, ad esempio, faremo il Camp TVN ad agosto. Ma voglio dare un'anticipazione: nel 2026 porterò qui un meeting internazionale. È la sesta edizione dopo quelli che ho organizzato a Roma, con atleti americani, record, spettacolo. E poi, Gubbio è perfetta: immaginate uno svedese che dopo l'allenamento beve un bicchiere di vino in centro o passeggia per le vie medievali. È il valore aggiunto che ci distingue. Ho già contatti con nazionali svedesi e spagnole, e voglio portare tutto il mio portafoglio qui.

- Come si è sviluppato il progetto Gubbio?

Qui c'erano già atleti interessanti, che abbiamo tesserato. Poi sono arrivati altri da

Talent scout e allenatore pluridecorato: “Qui può nascere un'academy del nuoto”

Il profilo

LAUREATO IN ECONOMIA SI DEDICA SOLO AL NUOTO

Ideatore del TVN-Network, allenatore da oltre 20 anni, periodo in cui ha avuto numerosi atleti tra i primi in Italia in tutte le categorie. Come eventi internazionali, i suoi atleti hanno vinto medaglie ai giochi olimpici (Tokyo 2020), ottenuto medaglie (Budapest 2022) e finali al Campionato del Mondo (Gwangju 2019), hanno vinto medaglie al Campionato Mondiale Giovanile (Budapest 2019, Netanya 2023), Campionato Europeo (Budapest 2021, Glasgow 2018), Campionato Europeo Juniores (Belgrado 2011 e 2023, Helsinki 2018), YOG 2018 (Buenos Aires), Giochi Militari 2019 (Wuhan), e alla Coppa Latina (Cali 2016). Selezionato nel team della nazionale italiana ai Campionati Europei Under23 (Dublino 2023), ai Campionati Europei di Roma2022 e al Training Camp Pre Tokyo Olympic Games (Tokyo 2020), alla World Cup (Berlino) e Campionato Mondiale Juniores (Budapest) nel 2019 e al Campionato Europeo Juniores (Helsinki) nel 2018. Laureato in Economia, è allenatore Capo e allenatore ASCA.



In 3 scatti

Simone Palombi con Burdisso che è tornato ad allenarsi con lui a Gubbio e con alcuni degli altri atleti che fanno parte dell'academy che il tecnico romano ha aperto con successo in Umbria



Con Burdisso e Galossi faremo grandi cose ma ci sono anche gli atleti locali e due sono molto promettenti. Nel 2026 faremo un meeting internazionale”

Foligno, da Umbertide. È tornata anche Chabat, che era in Francia. Ma ci sono anche giovani promesse locali, come Caterina Panfili, classe 2009, che fa dorso e stile libero, o Giorgia Lepri, 2016, un vero talento che sa fare tutto. Le basi ci sono, e sono solide.

- Lei è laureato in economia e aveva un'attività avviata. Perché ha scelto il nuoto?

È vero, avevo un'attività, ma ho sempre continuato ad allenare. A un certo punto ho dovuto scegliere. Un giorno, una giovane atleta ottenne un risultato che mi commosse. In quel momento ho capito che il mio posto era a bordo vasca. Non c'erano alternative.

- Da quanto tempo è a Gubbio?

Sono arrivato a settembre del 2024, quindi ancora meno di un anno fa. Mi trovo benissimo. C'è un ambiente ideale per lavorare. L'arrivo di atleti come Federico Burdisso e Galossi ha dato una grande spinta al progetto. Ora serve la copertura della piscina comunale esterna da 50 metri per fare il salto definitivo. Con l'amministrazione c'è dialogo, siamo vicini a una soluzione.

- Come ha convinto Federico Burdisso a venire a Gubbio?

Federico è arrivato un mese dopo di me. Io ero stato il suo allenatore. Dopo le mancate qualificazioni olimpiche a Parigi, era molto demoralizzato. Mi chiamò: “Sono sul treno, ti vengo a trovare”. Gli dissi: “Se vuoi ripartire con me, vieni a Gubbio. Non ho

altre opzioni”. Due settimane dopo cercava casa. Ha vissuto 40 giorni in camper prima di trasferirsi definitivamente. Ha trovato una città accogliente, gente che ti sostiene se vedi passione e serietà.

- Come vanno le cose con Burdisso?

Direi che è pienamente recuperato. Ai Sette Colli ha fatto un tempo da finale olimpica. Ora ha centrato la finale mondiale a Singapore e nella 4x100 per un decimo ha perso la medaglia di bronzo. Un vero peccato, ma l'obiettivo è tornare alle Olimpiadi, questa volta a Los Angeles. E direi che siamo sulla strada giusta.

- E con Galossi?

Ha un talento enorme, ma ha bisogno di equilibrio, e qui può trovarlo. Lavoriamo

passo dopo passo. Ha accettato la sfida con entusiasmo. L'ambiente di Gubbio lo aiuta, gli permette di concentrarsi, di crescere, senza troppe pressioni. Dal punto di vista atletico è un mostro. Ricordiamoci che a 15 anni aveva vinto il bronzo agli Europei a Roma con record juniores. Oggi ha 19 anni, nell'ultimo periodo si è un po' perso, va ricostruito soprattutto mentalmente, deve riacquistare fiducia in sé. Ma sono convinto che ce la faremo. È molto amico di Burdisso e questo ha influito sulla sua venuta a Gubbio

- Come si riconosce il talento in un nuotatore?

Bisogna considerare varie situazioni, anche da come ti muovi. Puoi anche essere il più lento di tutti, ma nei movimenti, se hai una fluidità che ti può differenziare dagli altri, ecco questo può essere un fattore decisivo. Poi c'è l'istinto, che è sempre importante. Per esempio la ragazza eugubina del 2014 ha un movimento che a mio avviso pochi hanno a quell'età. E poi ha un'altra cosa eccezionale: il temperamento eugubino, quello che da queste parti chiamano ignoranza.

- Quindi Gubbio, terra di rilancio per atleti?

Sì, terra di rilancio, come nel caso di Burdisso, di Galossi e di altri, ma anche terra per costruirsi un proprio futuro e quindi partire dall'inizio.

- Quali sono i valori dell'Academia di Palombi?

Studio e nuoto. L'atleta che ha la mente aperta grazie allo studio a mio avviso è fantastico. Qui vicino alla piscina comunale c'è il liceo sportivo, ci sono altre scuole: basta attraversare la strada dalla scuola e arrivare in piscina. Per me questo è importante. Serve comunque per andare avanti e progredire un'amministrazione comunale lungimirante, perché attirare giovani in una città dove pernottano e vivono ha un valore sociale fondamentale per far progredire il nostro progetto.

- Lei prima parlava del camp in programma fra pochi giorni, in che cosa consiste?

Ne abbiamo già fatto uno lo scorso anno, quest'anno abbiamo già un record di iscritti: siamo intorno al centinaio. Si svolgerà dal 17 al 30 di agosto alla piscina comunale. Nella prima settimana ci sarà una full immersion su questioni tecniche, poi siamo in contatto con tutti i nostri iscritti. Abbiamo una community che cercheremo di sviluppare, restiamo sempre in contatto, ci comunichiamo i loro risultati e ci aggiorniamo. Sono previste escursioni sul territorio e nell'ultimo weekend una clinic sullo sport paralimpico.